

24/04/2020

Survey 'Effetti del coronavirus sulle MPI emiliano-romagnole' - 10-23 aprile 2020
-APPENDICE STATISTICA CON DATI PROVINCIALI¹ (pag.9)-

Sintesi

I risultati della rilevazione di Confartigianato Emilia-Romagna svolta dal 10 al 23 aprile 2020 con oltre 1.900 interviste a micro-piccole imprese e imprese artigiane della regione evidenzia un'ampia diffusione di segnali recessivi.

Le imprese artigiane e micro-piccole attualmente chiuse sono il 60,1%: il 55% per attuazione delle disposizioni di governo e regione e il 5,2% per scelta volontaria dell'imprenditore, dovuta per lo più al voler tutelare la salute dei lavoratori e dei clienti e ad un'elevata riduzione degli ordini.

Il restante 39,9% continua completamente o parzialmente l'attività. L'8,2% delle imprese aperte ha diversificato la propria produzione per realizzare dispositivi medico sanitari o di sicurezza. Il 75% delle piccole imprese rimaste aperte lamenta l'elevata difficoltà riscontrata nel reperire l'apparecchiatura necessaria per continuare ad operare in sicurezza. Il 32,2% delle imprese aperte svolgono tutta o parte dell'attività in modalità a distanza (lavoro agile/smart working).

La crisi Covid-19 ha determinato una crescita dell'utilizzo di canali alternativi di vendita: sono salite del 65,5% le imprese che fanno consegne a domicilio, del 53,4% le imprese che fanno e-commerce e del 34,5% le imprese che utilizzano altri canali (televendite e/o intermediari pubblici o privati per vendita e consegna della merce).

A marzo si rileva un calo del fatturato delle MPI emiliano-romagnole non commerciali del 53,6%. Per il mese di aprile, in cui si estende il lockdown avviato a marzo, le imprese stimano un calo dei ricavi del 69,3%. Il calo del fatturato nel bimestre marzo-aprile equivale ad una riduzione del 10,3% del fatturato dell'intero anno. In valore assoluto il calo del fatturato delle MPI della regione nel bimestre è di 8,5 miliardi di euro.

Lo shock della crisi da coronavirus ha determinato sulla gestione finanziaria d'impresa nel 91,7% dei casi mancati incassi per caduta del fatturato, nel 75,8% dei casi criticità relativamente al cash flow aziendale e nel 54,8% dei casi ritardi dei pagamenti di privati.

L'83,6% delle imprese intervistate necessita di un sostegno alla liquidità aziendale: il 48% sostiene di aver bisogno di importi superiori a 25 mila euro.

Il 60% delle micro-piccole imprese ha avanzato almeno una richiesta alle banche nelle ultime settimane. In prevalenza sono state richieste: consulenza (66,1%) e moratoria (61,5%); mentre è crollata la domanda di credito per investimenti.

Nell'arco di 6-12 mesi 2 piccole imprese su 5 prevedono un recupero della normalità aziendale graduale ma completo mentre per 2 su 5 il recupero rimane parziale.

Nella fase di progressiva uscita dalla crisi e di ripartenza gli imprenditori indicano che saranno per lo più trainanti un solido sostegno al sistema dei pagamenti e alla finanza d'impresa e il dinamismo e la resilienza che da sempre contraddistingue le micro-piccole imprese.

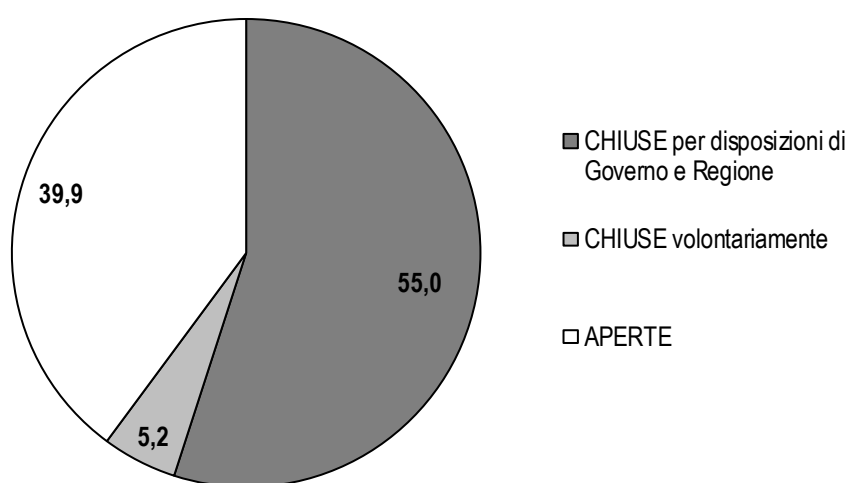
¹ Nell'appendice statistica sono riportati i dati provinciali dei territori che hanno raccolto oltre 150 risposte: Bologna, Forlì-Cesena, Parma, Ravenna e Rimini.

L'analisi svolta dall'Osservatorio MPI di Confartigianato Emilia-Romagna su oltre 1.900 interviste effettuate tra venerdì 10 aprile e giovedì 23 aprile alle micro e piccole imprese fino a 50 addetti (MPI) e imprese artigiane della regione, evidenzia un'ampia diffusione di pesanti segnali recessivi.

3 MPI e imprese artigiane emiliano-romagnole su 5 hanno sospeso l'attività (60,1%)

Le imprese artigiane e micro-piccole che hanno partecipato al sondaggio web attualmente chiuse sono il 60,1%. Di queste, il 55,0% sono chiuse per attuazione delle disposizioni di governo e regione mentre il 5,2% sono chiuse per scelta volontaria dell'imprenditore, dovuta per lo più al voler tutelare la salute dei lavoratori e dei clienti (40,4%) e ad un'elevata riduzione degli ordini (36,4%). Il restante 39,9% continua la propria attività, seppur nel 73,8% dei casi vengono segnalati ritmi di produzione molto rallentati rispetto ai livelli standard.

Aperture o chiusure di impresa
periodo 10-23 aprile - % su totale risposte



Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-R. su dati Sondaggio web di aprile 'Effetti del coronavirus sulle MPI emiliano-romagnole'

Il 32% delle imprese in attività implementa soluzioni in smart working

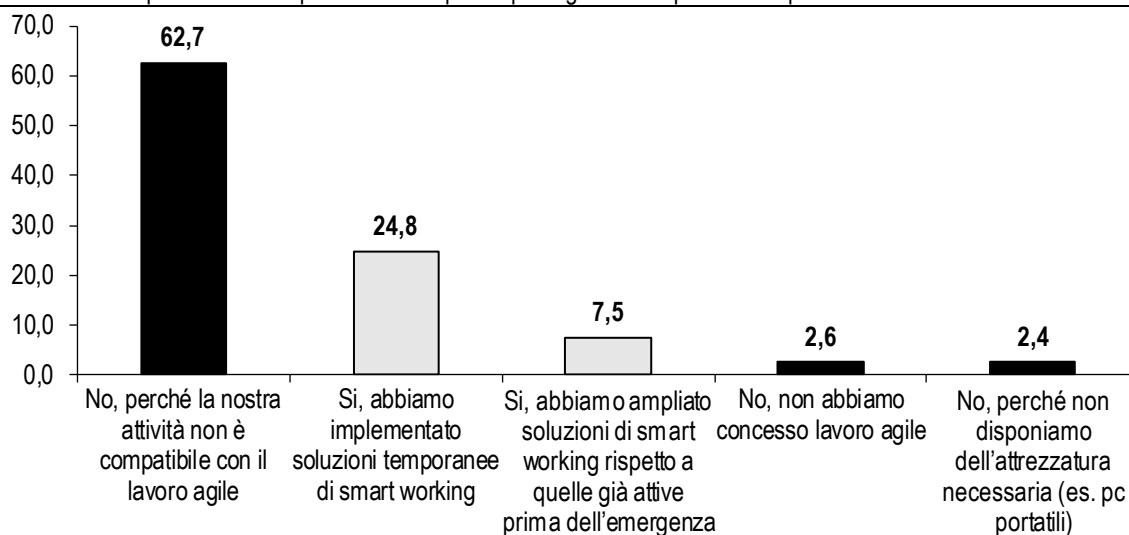
Due imprese su cinque (39,9%) tra quelle partecipanti alla survey hanno continuato la propria attività completamente o parzialmente in azienda e/o con lavoro agile a distanza. Tra queste l'8,2% ha diversificato la propria produzione ed è attualmente operativa nella realizzazione di dispositivi medico sanitari o di sicurezza.

Il 75,0% delle piccole imprese che hanno continuato la loro attività evidenziano l'elevata difficoltà riscontrata nel reperire la strumentazione necessaria per continuare ad operare in sicurezza, ed oltre un terzo (35,0%) non solo ha reperito la strumentazione con difficoltà ma per ottenerla ha dovuto sostenere prezzi elevati.

La possibilità di portare avanti tutta o una parte dell'attività in modalità a distanza o attraverso lavoro agile/smart working è stata colta dal 32,2% delle imprese, tra queste il 23,2% ha ampliato soluzioni già esistenti e il 76,8% ha implementato soluzioni temporanee a seguito dell'emergenza.

La restante quota di imprese, il 67,8%, non ha sfruttato questa possibilità poiché nella gran parte dei casi (92,6%) l'attività svolta non risulta conciliabile con il lavoro agile (autoriparatori, servizi di pulizia, benessere, trasportatori, etc.).

L'impresa ha riorganizzato tutta o una parte dell'attività in modalità a distanza o attraverso lavoro agile/smart working:
periodo 10-23 aprile - % tot. imp. che proseguono completamente/parzialmente l'attività



Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-R. su dati Sondaggio web di aprile 'Effetti del coronavirus sulle MPI emiliano-romagnole'

La crisi Covid-19 ha determinato una crescita dell'utilizzo di canali alternativi di vendita

Le MPI emiliano-romagnole intervistate che effettuano consegne a domicilio sono il 20,8%. Tra queste il 31,4% ha attivato questo canale di vendita a seguito dell'emergenza, mentre il 68,6% lo utilizzava anche prima. Tra coloro che non lo utilizzano un 3,6% segnala che si attiverà in futuro.

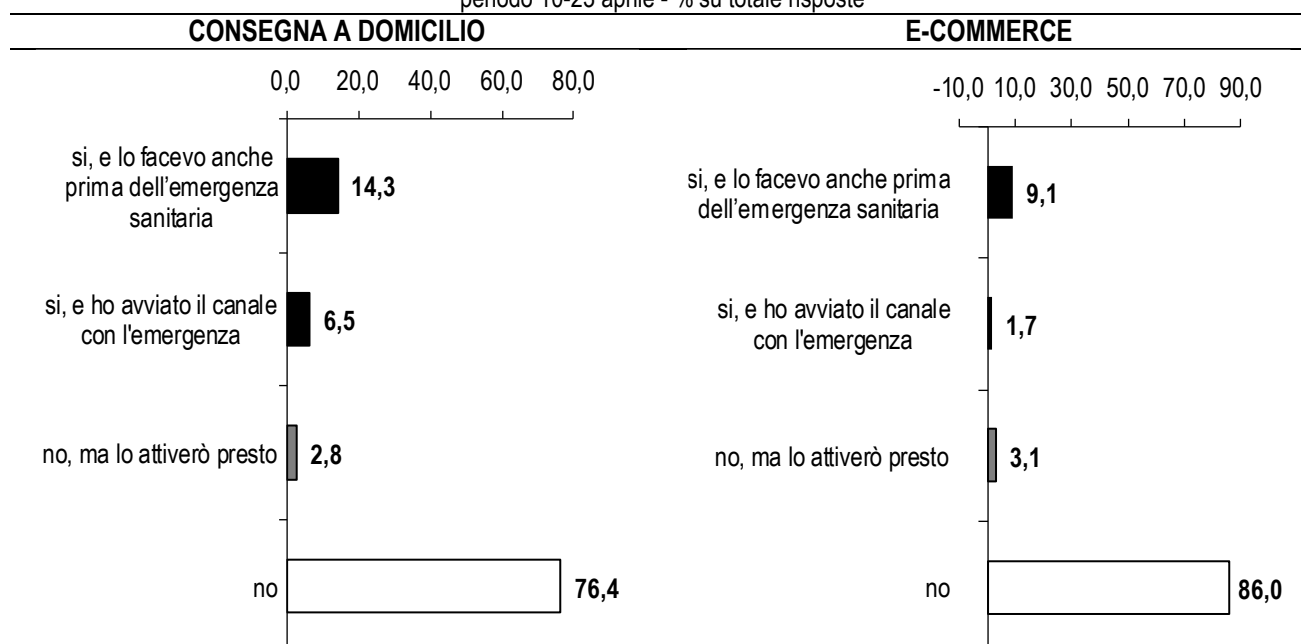
La vendita di prodotti/servizi on-line viene effettuata in media dal 10,8% delle piccole imprese. Tra queste il 15,9% ha attivato un canale e-commerce a seguito dell'emergenza mentre l'84,1% lo aveva già prima. Tra coloro che non lo utilizzano un 3,5% segnala che si attiverà in futuro.

La quota di imprese che invece si è attivata sfruttando altri canali di vendita - televendite o altri intermediari che si sono attivati durante l'emergenza - si attesta al 3,8%.

La crisi Covid-19 determina uno stimolo alla crescita di canali alternativi di vendita, difatti, considerando anche coloro che presto si attiveranno, l'emergenza ha incrementato del 65,5% le consegne a domicilio, del 53,4% l'e-commerce e del 34,5% l'uso di altri canali.

L'impresa realizza vendite di prodotti/servizi attraverso: (indicare una risposta per riga)

periodo 10-23 aprile - % su totale risposte



Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-R. su dati Sondaggio web di aprile 'Effetti del coronavirus sulle MPI emiliano-romagnole'

A marzo il fatturato di MPI e artigianato emiliano-romagnolo è sceso in media del 53,6%. Ad aprile previsto un -69,3%.

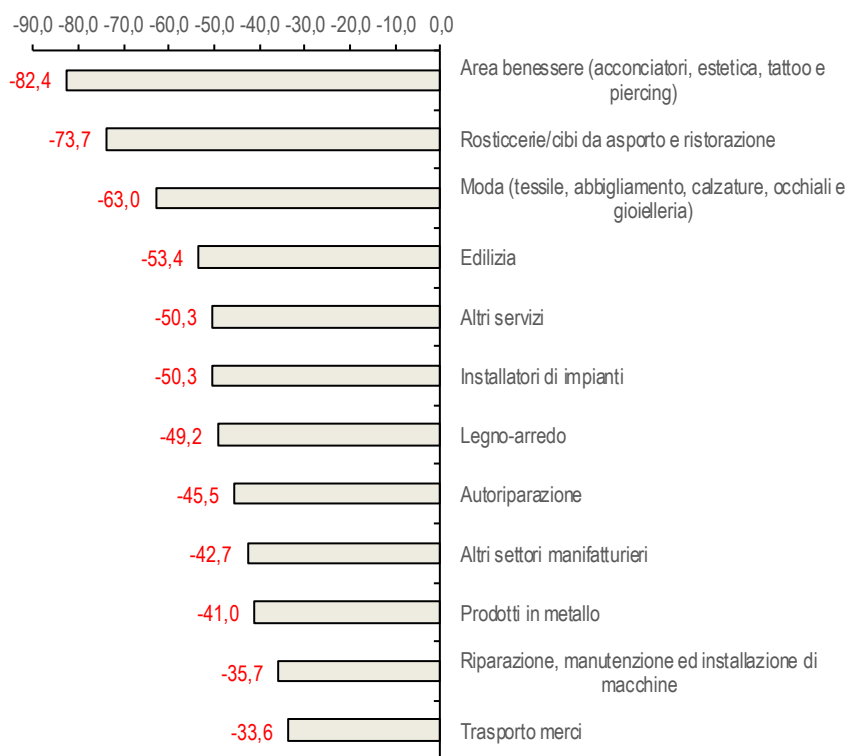
A marzo le piccole imprese partecipanti al sondaggio segnalano un calo medio di fatturato del 53,6%. Nel dettaglio per le piccole imprese che esportano, sia direttamente che indirettamente, il calo medio di fatturato registrato a marzo si attesta al -47,9%; mentre per le imprese che intercettano sia direttamente che indirettamente la domanda turistica si attesta in media al -62,5%.

I settori che segnalano cadute più pesanti del fatturato a marzo sono: Area benessere (acconciatori, estetica, tattoo e piercing) (-82,4%), Rosticcerie/cibi da asporto e ristorazione (-73,7%), Moda (tessile, abbigliamento, calzature, occhiali e gioielleria) (-63,0%), Edilizia (-53,4%), Altri servizi (-50,3%) e Installatori di impianti (-50,3%).

Per il mese di aprile le piccole imprese emiliano-romagnole prevedono un calo medio del fatturato ancora più intenso, del -69,3%.

Sulla base delle variazioni di fatturato segnalate dagli imprenditori a marzo e ad aprile si stima nel bimestre una riduzione del 10,3% del totale fatturato dell'intero anno. In valore assoluto il calo del fatturato delle MPI dell'Emilia Romagna nel bimestre è di 8,5 miliardi di euro.

Variazione del fatturato di MARZO della sua azienda
periodo 10-23 aprile -% su totale risposte - settori con oltre 40 rispondenti



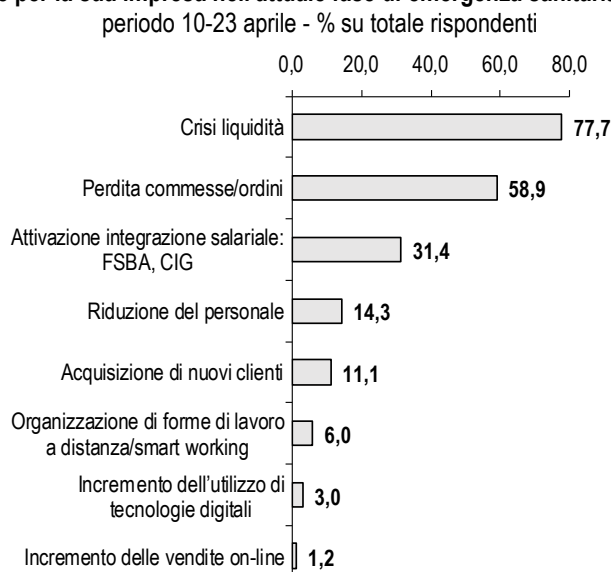
Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-R. su dati Sondaggio web di aprile 'Effetti del coronavirus sulle MPI emiliano-romagnole'

Oltre al calo di fatturato, per più di 3 imprese su 4 la crisi di liquidità rappresenta una ulteriore grave conseguenza della guerra al Covid-19

Oltre al calo di fatturato, le imprese nel 77,7% dei casi segnalano tra le principali conseguenze della guerra al Covid-19 la crisi di liquidità. A seguire nel 58,9% dei casi viene indicata la perdita di commesse e ordini e nel 31,4% dei casi l'attivazione di forme di integrazione salariale (FSBA, CIG).

Tra le conseguenze 'favorevoli' per il sistema impresa, scaturite dall'emergenza, le imprese segnalano l'acquisizione di nuovi clienti (11,1%).

Indichi ulteriori conseguenze per la sua impresa nell'attuale fase di emergenza sanitaria (indicare massimo 3 risposte)



Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-R. su dati Sondaggio web di aprile 'Effetti del coronavirus sulle MPI emiliano-romagnole'

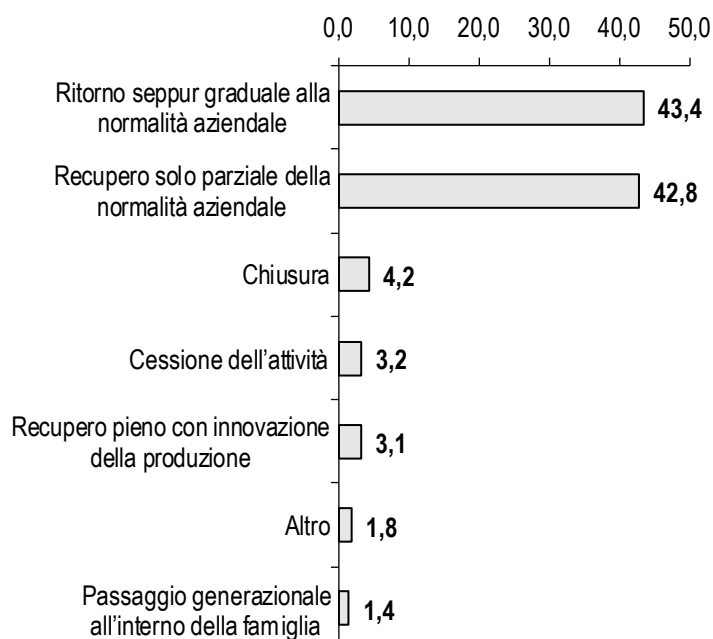
Nell'arco di 6-12 mesi 2 piccole imprese su 5 prevedono un recupero della normalità aziendale graduale ma completo mentre per altre 2 su 5 il recupero rimane parziale

Volgendo lo sguardo al futuro - tra 6/12 mesi – il 43,4% di piccole imprese prevede un graduale ritorno alla normalità aziendale; mentre il 42,8% prevede un recupero parziale. Il 7,4% delle imprese prevede invece la chiusura o la cessazione dell'attività.

Inoltre per le MPI emiliano-romagnole nella fase di progressiva uscita dalla crisi e di ripartenza saranno per lo più trainanti un solido sostegno al sistema dei pagamenti e alla finanza d'impresa (52,4%), il dinamismo e resilienza delle micro-piccole imprese italiane (45,2%), l'adattamento delle imprese ai cambiamenti delle abitudini dei consumatori conseguenti all'emergenza sanitaria (37,6%) e la fiducia e capacità di acquisto dei consumatori (27,4%).

Quale è la prospettiva prevalente a più lungo termine (tra 6 e 12 mesi) che vede per la sua azienda:

periodo 10-23 aprile - % su totale risposte



Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-R. su dati Sondaggio web di aprile 'Effetti del coronavirus sulle MPI emiliano-romagnole'

Focus credito e banche

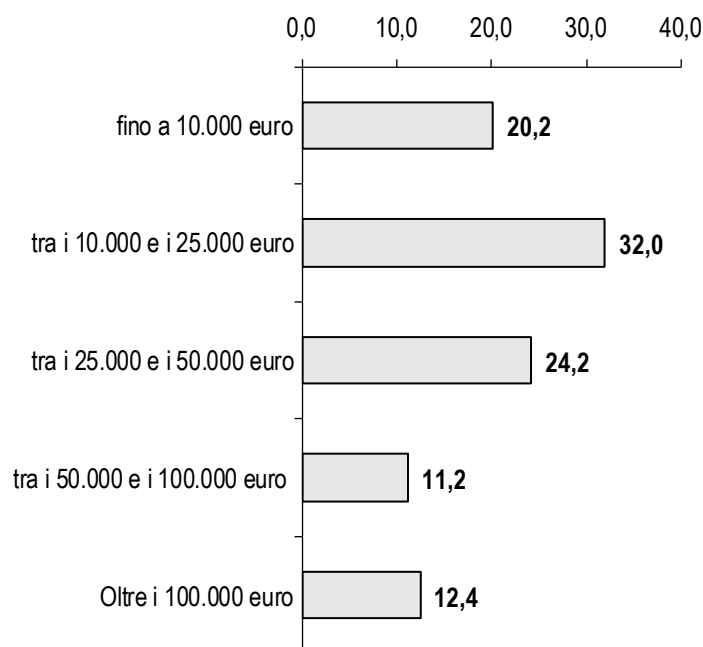
Va innanzitutto segnalato che al momento sul fronte credito non si osserva alcuna significativa differenza tra imprese aperte e chiuse rispetto alle richieste avanzate e alle modalità di risposta e atteggiamento delle banche.

Come segnalato in precedenza il 77,7% delle MPI che hanno partecipato alla survey indica tra le principali conseguenze dell'emergenza sanitaria la crisi di liquidità aziendale.

Lo shock della crisi da coronavirus sul fronte della gestione finanziaria di impresa ha determinato per il 91,7% delle imprese mancati incassi per caduta del fatturato, per il 75,8% criticità relativamente al cash flow aziendale e per il 54,8% ritardi dei pagamenti di privati.

L'83,6% delle imprese intervistate necessita di un sostegno alla liquidità aziendale. Nel dettaglio il 20,2% di questi ritiene di aver bisogno di un ammontare massimo di 10 mila euro, il 32% di un ammontare tra 10 mila e 25 mila euro, il 24,2% di un ammontare tra 25 mila e 50 mila euro, l'11,2% di un ammontare tra 50 mila e 100 mila euro e il 12,4% di un ammontare superiore ai 100 mila euro.

Di quale importo ritiene abbia bisogno la sua impresa per il sostegno alla liquidità aziendale:
periodo 10-23 aprile - % su totale risposte di chi necessita di liquidità aziendale



Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-R. su dati Sondaggio web di aprile 'Effetti del coronavirus sulle MPI emiliano-romagnole'

Il 59,8% delle micro-piccole imprese emiliano-romagnole nelle ultime settimane ha presentato almeno una richiesta alle banche tra rifinanziamento-ristrutturazione del debito, moratoria, liquidità per scorte e capitale circolante, accesso al credito per investimenti e consulenza. Queste imprese hanno richiesto prevalentemente consulenza (66,1%) e moratoria (61,5%).

Appendice statistica con dati provinciali²

² *Le province emiliano-romagnole che hanno ottenuto oltre 150 risposte sono quelle di Bologna, Forlì-Cesena, Parma, Ravenna e Rimini.*

Risultati survey aprile 2020 'Effetti del coronavirus sulle MPI emiliano-romagnole - FOCUS PROV.BOLOGNA (periodo 10-23 aprile 2020)

	Bologna	Emilia-Romagna
n. risposte	275	1.935
Stato attuale delle MPI e imprese artigiane intervistate:		
Chiusa (A)	61,9	60,1
<i>ha sospeso completamente l'attività per attuazione delle disposizioni di governo e regione</i>	55,0	55,0
<i>ha volontariamente sospeso l'attività</i>	7,0	5,2
di queste:		
Aperta (prosegue completamente/parzialmente l'attività) (B)	38,1	39,9
<i>hanno subito un forte rallentamento della produzione rispetto al livello standard</i>	75,3	73,8
<i>hanno riscontrato difficoltà nel reperire apparecchiature per lavorare in sicurezza (es. mascherine)</i>	77,2	75,0
<i>hanno riorganizzato tutta o una parte dell'attività in modalità a distanza o attraverso lavoro agile/smart working</i>	40,6	32,2
Tutte le imprese partecipanti (A+B)		
Canali di vendita alternativi (domicilio, e-commerce, altro canale)		
Tipologia di canale utilizzato (le imprese possono aver indicato più di un canale):		
<i>Consegne a domicilio (ordini telefonici)</i>	18,7	20,8
<i>E-commerce (ordini on-line)</i>	10,2	10,8
<i>Altro canale (televendite, intermediari privati/pubblici, etc.)</i>	3,8	3,8
Fatturato		
Trend fatturato marzo (medie ponderate per settore)		
Totale	-54,0	-53,6
Variazione del fatturato prevista ad aprile (medie ponderate per settore)		
Totale	-70,6	-69,3
Conseguenze crisi Covid-19		
Indichi ulteriori conseguenze per la sua impresa nell'attuale fase di emergenza sanitaria (indicare massimo 3 risposte)		
Crisi liquidità	81,7	77,7
Perdita commesse/ordini	60,4	58,9
Attivazione integrazione salariale: Fondo bilaterale dell'artigianato (FSBA, CIG)	32,8	31,4
Riduzione del personale	15,7	14,3
Acquisizione di nuovi clienti	9,8	11,1
Organizzazione di forme di lavoro a distanza/smart working	4,3	6,0
Incremento dell'utilizzo di tecnologie digitali	4,3	3,0
Incremento delle vendite on-line	0,9	1,2
Lo shock della crisi da coronavirus quali dei seguenti effetti ha determinato sulla gestione finanziaria della sua impresa? (indicare una risposta per riga)		
mancati incassi per caduta fatturato	92,3	91,7
criticità del cash flow /flussi di cassa	79,6	75,8
ritardati pagamenti da privati	49,8	54,8
ritardati pagamenti da Pubblica amministrazione	18,3	17,4
Credito e banche		
Imprese che nelle ultime settimane hanno presentato almeno una richiesta alle banche tra rifinanziamento e ristrutturazione del debito, moratoria, liquidità per scorte e capitale circolante, accesso al credito per investimenti e consulenza		
	59,6	59,8
Quota imprese per tipologia di richieste avanzate (le imprese possono aver avanzato più di una richiesta):		
Consulenza	68,5	66,1
Moratoria	68,5	61,5
Liquidità per scorte e capitale circolante	32,3	35,8
Rifinanziamento e ristrutturazione del debito	26,2	30,1
Accesso al credito per investimenti	15,4	16,6
Futuro		
Quale è la prospettiva prevalente a più lungo termine (tra 6 e 12 mesi) che vede per la sua azienda:		
Ritorno seppur graduale alla normalità aziendale	44,3	43,4
Recupero solo parziale della normalità aziendale	45,1	42,8
Chiusura	4,7	4,2
Cessione dell'attività	3,0	3,2
Recupero pieno con conversione e/o innovazione della produzione aziendale	1,3	3,1
Altro	0,0	1,8
Passaggio generazionale all'interno della famiglia	1,7	1,4
Nella fase di progressiva uscita dalla crisi e di ripartenza saranno trainanti: (indicare massimo 2 risposte)		
Sostegno al sistema dei pagamenti e alla finanza d'impresa	54,5	52,4
Dinamismo e resilienza delle micro-piccole imprese italiane	46,8	45,2
Adattamento delle imprese a cambiamenti delle abitudini dei consumatori conseguenti all'emergenza sanitaria (es. minore affollamento e distanziamento sociale, vendite a distanza, etc.)	42,6	37,6
Fiducia e capacità di acquisto dei consumatori	26,0	27,4
Ripresa sincronizzata delle maggiori economie	19,6	17,3
Digitalizzazione e innovazione	5,1	5,4

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-R. su dati Sondaggio web di aprile 'Effetti del coronavirus sulle MPI emiliano-romagnole'

Survey 'Effetti del coronavirus sulle MPI emiliano-romagnole' - 10-23 aprile 2020

Risultati survey aprile 2020 'Effetti del coronavirus sulle MPI emiliano-romagnole - FOCUS PROV.FORLÌ-CESENA (periodo 10-23 aprile 2020)

	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna
n. risposte	670	1.935
Stato attuale delle MPI e imprese artigiane intervistate:		
Chiusa (A)	63,6	60,1
<i>ha sospeso completamente l'attività per attuazione delle disposizioni di governo e regione</i>	57,6	55,0
<i>ha volontariamente sospeso l'attività</i>	6,0	5,2
Aperta (prosegue completamente/parzialmente l'attività) (B)	36,4	39,9
di queste:		
<i>hanno subito un forte rallentamento della produzione rispetto al livello standard</i>	73,2	73,8
<i>hanno riscontrato difficoltà nel reperire apparecchiature per lavorare in sicurezza (es. mascherine)</i>	72,4	75,0
<i>hanno riorganizzato tutta o una parte dell'attività in modalità a distanza o attraverso lavoro agile/smart working</i>	24,6	32,2
Tutte le imprese partecipanti (A+B)		
Canali di vendita alternativi (domicilio, e-commerce, altro canale)		
Tipologia di canale utilizzato (le imprese possono aver indicato più di un canale):		
<i>Consegne a domicilio (ordini telefonici)</i>	21,9	20,8
<i>E-commerce (ordini on-line)</i>	10,3	10,8
<i>Altro canale (televendite, intermediari privati/pubblici, etc.)</i>	3,6	3,8
Fatturato		
Trend fatturato marzo (medie ponderate per settore)		
Totale	-52,4	-53,6
Variatione del fatturato prevista ad aprile (medie ponderate per settore)		
Totale	-70,4	-69,3
Conseguenze crisi Covid-19		
Indichi ulteriori conseguenze per la sua impresa nell'attuale fase di emergenza sanitaria (indicare massimo 3 risposte)		
Crisi liquidità	78,7	77,7
Perdita commesse/ordini	62,3	58,9
Attivazione integrazione salariale: Fondo bilaterale dell'artigianato (FSBA, CIG)	30,8	31,4
Riduzione del personale	11,4	14,3
Acquisizione di nuovi clienti	12,5	11,1
Organizzazione di forme di lavoro a distanza/smart working	5,0	6,0
Incremento dell'utilizzo di tecnologie digitali	2,3	3,0
Incremento delle vendite on-line	1,4	1,2
Lo shock della crisi da coronavirus quali dei seguenti effetti ha determinato sulla gestione finanziaria della sua impresa? (indicare una risposta per riga)		
mancati incassi per caduta fatturato	92,7	91,7
criticità del cash flow /flussi di cassa	75,3	75,8
ritardati pagamenti da privati	56,9	54,8
ritardati pagamenti da Pubblica amministrazione	17,6	17,4
Credito e banche		
Imprese che nelle ultime settimane hanno presentato almeno una richiesta alle banche tra rifinanziamento e ristrutturazione del debito, moratoria, liquidità per scorte e capitale circolante, accesso al credito per investimenti e consulenza	58,4	59,8
Quota imprese per tipologia di richieste avanzate (le imprese possono aver avanzato più di una richiesta):		
Consulenza	65,3	66,1
Moratoria	61,7	61,5
Liquidità per scorte e capitale circolante	34,7	35,8
Rifinanziamento e ristrutturazione del debito	29,7	30,1
Accesso al credito per investimenti	13,3	16,6
Futuro		
Quale è la prospettiva prevalente a più lungo termine (tra 6 e 12 mesi) che vede per la sua azienda:		
Ritorno seppur graduale alla normalità aziendale	43,1	43,4
Recupero solo parziale della normalità aziendale	43,8	42,8
Chiusura	4,8	4,2
Cessione dell'attività	1,8	3,2
Recupero pieno con conversione e/o innovazione della produzione aziendale	3,4	3,1
Altro	2,3	1,8
Passaggio generazionale all'interno della famiglia	0,9	1,4
Nella fase di progressiva uscita dalla crisi e di ripartenza saranno trainanti: (indicare massimo 2 risposte)		
Sostegno al sistema dei pagamenti e alla finanza d'impresa	51,3	52,4
Dinamismo e resilienza delle micro-piccole imprese italiane	47,5	45,2
Adattamento delle imprese a cambiamenti delle abitudini dei consumatori conseguenti all'emergenza sanitaria (es. minore affollamento e distanziamento sociale, vendite a distanza, etc.)	36,7	37,6
Fiducia e capacità di acquisto dei consumatori	28,3	27,4
Ripresa sincronizzata delle maggiori economie	14,2	17,3
Digitalizzazione e innovazione	6,1	5,4

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-R. su dati Sondaggio web di aprile 'Effetti del coronavirus sulle MPI emiliano-romagnole'

Risultati survey aprile 2020 'Effetti del coronavirus sulle MPI emiliano-romagnole - FOCUS PROV.PARMA (periodo 10-23 aprile 2020)

	Parma	Emilia-Romagna
n. risposte	227	1.935
Stato attuale delle MPI e imprese artigiane intervistate:		
Chiusa (A)	47,6	60,1
<i>ha sospeso completamente l'attività per attuazione delle disposizioni di governo e regione</i>	43,6	55,0
<i>ha volontariamente sospeso l'attività</i>	4,0	5,2
Aperta (prosegue completamente/parzialmente l'attività) (B)	52,4	39,9
di queste:		
<i>hanno subito un forte rallentamento della produzione rispetto al livello standard</i>	66,1	73,8
<i>hanno riscontrato difficoltà nel reperire apparecchiature per lavorare in sicurezza (es. mascherine)</i>	72,2	75,0
<i>hanno riorganizzato tutta o una parte dell'attività in modalità a distanza o attraverso lavoro agile/smart working</i>	36,5	32,2
Tutte le imprese partecipanti (A+B)		
Canali di vendita alternativi (domicilio, e-commerce, altro canale)		
Tipologia di canale utilizzato (le imprese possono aver indicato più di un canale):		
<i>Consegne a domicilio (ordini telefonici)</i>	24,4	20,8
<i>E-commerce (ordini on-line)</i>	11,9	10,8
<i>Altro canale (televendite, intermediari privati/pubblici, etc.)</i>	3,6	3,8
Fatturato		
Trend fatturato marzo (medie ponderate per settore)		
Totale	-50,1	-53,6
Variazione del fatturato prevista ad aprile (medie ponderate per settore)		
Totale	-60,2	-69,3
Conseguenze crisi Covid-19		
Indichi ulteriori conseguenze per la sua impresa nell'attuale fase di emergenza sanitaria (indicare massimo 3 risposte)		
Crisi liquidità	74,1	77,7
Perdita commesse/ordini	54,9	58,9
Attivazione integrazione salariale: Fondo bilaterale dell'artigianato (FSBA, CIG)	32,6	31,4
Riduzione del personale	13,0	14,3
Acquisizione di nuovi clienti	11,4	11,1
Organizzazione di forme di lavoro a distanza/smart working	8,3	6,0
Incremento dell'utilizzo di tecnologie digitali	3,1	3,0
Incremento delle vendite on-line	2,1	1,2
Lo shock della crisi da coronavirus quali dei seguenti effetti ha determinato sulla gestione finanziaria della sua impresa? (indicare una risposta per riga)		
mancati incassi per caduta fatturato	88,1	91,7
criticità del cash flow /flussi di cassa	75,7	75,8
ritardati pagamenti da privati	50,8	54,8
ritardati pagamenti da Pubblica amministrazione	14,0	17,4
Credito e banche		
Imprese che nelle ultime settimane hanno presentato almeno una richiesta alle banche tra rifinanziamento e ristrutturazione del debito, moratoria, liquidità per scorte e capitale circolante, accesso al credito per investimenti e consulenza		
	63,8	59,8
Quota imprese per tipologia di richieste avanzate (le imprese possono aver avanzato più di una richiesta):		
Consulenza	59,3	66,1
Moratoria	53,4	61,5
Liquidità per scorte e capitale circolante	44,9	35,8
Rifinanziamento e ristrutturazione del debito	29,7	30,1
Accesso al credito per investimenti	17,8	16,6
Futuro		
Quale è la prospettiva prevalente a più lungo termine (tra 6 e 12 mesi) che vede per la sua azienda:		
Ritorno seppur graduale alla normalità aziendale	45,6	43,4
Recupero solo parziale della normalità aziendale	39,4	42,8
Chiusura	4,2	4,2
Cessione dell'attività	2,6	3,2
Recupero pieno con conversione e/o innovazione della produzione aziendale	3,6	3,1
Altro	3,1	1,8
Passaggio generazionale all'interno della famiglia	1,6	1,4
Nella fase di progressiva uscita dalla crisi e di ripartenza saranno trainanti: (indicare massimo 2 risposte)		
Sostegno al sistema dei pagamenti e alla finanza d'impresa	58,6	52,4
Dinamismo e resilienza delle micro-piccole imprese italiane	47,7	45,2
Adattamento delle imprese a cambiamenti delle abitudini dei consumatori conseguenti all'emergenza sanitaria (es. minore affollamento e distanziamento sociale, vendite a distanza, etc.)	32,1	37,6
Fiducia e capacità di acquisto dei consumatori	25,9	27,4
Ripresa sincronizzata delle maggiori economie	23,3	17,3
Digitalizzazione e innovazione	7,8	5,4

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-R. su dati Sondaggio web di aprile 'Effetti del coronavirus sulle MPI emiliano-romagnole'

Risultati survey aprile 2020 'Effetti del coronavirus sulle MPI emiliano-romagnole - FOCUS PROV.RAVENNA (periodo 10-23 aprile 2020)

	Ravenna	Emilia-Romagna
n. risposte	572	1.935
Stato attuale delle MPI e imprese artigiane intervistate:		
Chiusa (A)	57,6	60,1
<i>ha sospeso completamente l'attività per attuazione delle disposizioni di governo e regione</i>	54,2	55,0
<i>ha volontariamente sospeso l'attività</i>	3,4	5,2
Aperta (prosegue completamente/parzialmente l'attività) (B)	42,4	39,9
di queste:		
<i>hanno subito un forte rallentamento della produzione rispetto al livello standard</i>	74,1	73,8
<i>hanno riscontrato difficoltà nel reperire apparecchiature per lavorare in sicurezza (es. mascherine)</i>	75,7	75,0
<i>hanno riorganizzato tutta o una parte dell'attività in modalità a distanza o attraverso lavoro agile/smart working</i>	36,5	32,2
Tutte le imprese partecipanti (A+B)		
Canali di vendita alternativi (domicilio, e-commerce, altro canale)		
Tipologia di canale utilizzato (le imprese possono aver indicato più di un canale):		
<i>Consegne a domicilio (ordini telefonici)</i>	21,9	20,8
<i>E-commerce (ordini on-line)</i>	10,6	10,8
<i>Altro canale (televendite, intermediari privati/pubblici, etc.)</i>	4,0	3,8
Fatturato		
Trend fatturato marzo (medie ponderate per settore)		
Totale	-53,2	-53,6
Variatione del fatturato prevista ad aprile (medie ponderate per settore)		
Totale	-65,3	-69,3
Conseguenze crisi Covid-19		
Indichi ulteriori conseguenze per la sua impresa nell'attuale fase di emergenza sanitaria (indicare massimo 3 risposte)		
Crisi liquidità	73,5	77,7
Perdita commesse/ordini	56,4	58,9
Attivazione integrazione salariale: Fondo bilaterale dell'artigianato (FSBA, CIG)	29,7	31,4
Riduzione del personale	16,5	14,3
Acquisizione di nuovi clienti	9,5	11,1
Organizzazione di forme di lavoro a distanza/smart working	7,0	6,0
Incremento dell'utilizzo di tecnologie digitali	3,4	3,0
Incremento delle vendite on-line	0,6	1,2
Lo shock della crisi da coronavirus quali dei seguenti effetti ha determinato sulla gestione finanziaria della sua impresa? (indicare una risposta per riga)		
mancati incassi per caduta fatturato	90,7	91,7
criticità del cash flow /flussi di cassa	73,1	75,8
ritardati pagamenti da privati	52,8	54,8
ritardati pagamenti da Pubblica amministrazione	16,7	17,4
Credito e banche		
Imprese che nelle ultime settimane hanno presentato almeno una richiesta alle banche tra rifinanziamento e ristrutturazione del debito, moratoria, liquidità per scorte e capitale circolante, accesso al credito per investimenti e consulenza		
	62,5	59,8
Quota imprese per tipologia di richieste avanzate (le imprese possono aver avanzato più di una richiesta):		
Consulenza	65,0	66,1
Moratoria	58,2	61,5
Liquidità per scorte e capitale circolante	38,8	35,8
Rifinanziamento e ristrutturazione del debito	32,3	30,1
Accesso al credito per investimenti	20,9	16,6
Futuro		
Quale è la prospettiva prevalente a più lungo termine (tra 6 e 12 mesi) che vede per la sua azienda:		
Ritorno seppur graduale alla normalità aziendale	44,9	43,4
Recupero solo parziale della normalità aziendale	40,7	42,8
Chiusura	3,0	4,2
Cessione dell'attività	4,2	3,2
Recupero pieno con conversione e/o innovazione della produzione aziendale	3,8	3,1
Altro	1,7	1,8
Passaggio generazionale all'interno della famiglia	1,7	1,4
Nella fase di progressiva uscita dalla crisi e di ripartenza saranno trainanti: (indicare massimo 2 risposte)		
Sostegno al sistema dei pagamenti e alla finanza d'impresa	49,4	52,4
Dinamismo e resilienza delle micro-piccole imprese italiane	41,7	45,2
Adattamento delle imprese a cambiamenti delle abitudini dei consumatori conseguenti all'emergenza sanitaria (es. minore affollamento e distanziamento sociale, vendite a distanza, etc.)	39,0	37,6
Fiducia e capacità di acquisto dei consumatori	28,6	27,4
Ripresa sincronizzata delle maggiori economie	17,8	17,3
Digitalizzazione e innovazione	4,9	5,4

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-R. su dati Sondaggio web di aprile 'Effetti del coronavirus sulle MPI emiliano-romagnole'

Survey 'Effetti del coronavirus sulle MPI emiliano-romagnole' - 10-23 aprile 2020

Risultati survey aprile 2020 'Effetti del coronavirus sulle MPI emiliano-romagnole - FOCUS PROV.RIMINI (periodo 10-23 aprile 2020)

	Rimini	Emilia-Romagna
n. risposte	155	1.935
Stato attuale delle MPI e imprese artigiane intervistate:		
Chiusa (A)	70,8	60,1
<i>ha sospeso completamente l'attività per attuazione delle disposizioni di governo e regione</i>	64,3	55,0
<i>ha volontariamente sospeso l'attività</i>	6,5	5,2
Aperta (prosegue completamente/parzialmente l'attività) (B)	29,2	39,9
di queste:		
<i>hanno subito un forte rallentamento della produzione rispetto al livello standard</i>	92,9	73,8
<i>hanno riscontrato difficoltà nel reperire apparecchiature per lavorare in sicurezza (es. mascherine)</i>	83,3	75,0
<i>hanno riorganizzato tutta o una parte dell'attività in modalità a distanza o attraverso lavoro agile/smart working</i>	21,4	32,2
Tutte le imprese partecipanti (A+B)		
Canali di vendita alternativi (domicilio, e-commerce, altro canale)		
Tipologia di canale utilizzato (le imprese possono aver indicato più di un canale):		
<i>Consegne a domicilio (ordini telefonici)</i>	12,8	20,8
<i>E-commerce (ordini on-line)</i>	11,3	10,8
<i>Altro canale (televendite, intermediari privati/pubblici, etc.)</i>	4,5	3,8
Fatturato		
Trend fatturato marzo (medie ponderate per settore)		
Totale	-66,0	-53,6
Variatione del fatturato prevista ad aprile (medie ponderate per settore)		
Totale	-74,8	-69,3
Conseguenze crisi Covid-19		
Indichi ulteriori conseguenze per la sua impresa nell'attuale fase di emergenza sanitaria (indicare massimo 3 risposte)		
Crisi liquidità	89,5	77,7
Perdita commesse/ordini	55,6	58,9
Attivazione integrazione salariale: Fondo bilaterale dell'artigianato (FSBA, CIG)	35,3	31,4
Riduzione del personale	20,3	14,3
Acquisizione di nuovi clienti	12,0	11,1
Organizzazione di forme di lavoro a distanza/smart working	5,3	6,0
Incremento dell'utilizzo di tecnologie digitali	1,5	3,0
Incremento delle vendite on-line	0,8	1,2
Lo shock della crisi da coronavirus quali dei seguenti effetti ha determinato sulla gestione finanziaria della sua impresa? (indicare una risposta per riga)		
mancati incassi per caduta fatturato	97,0	91,7
criticità del cash flow /flussi di cassa	82,7	75,8
ritardati pagamenti da privati	65,4	54,8
ritardati pagamenti da Pubblica amministrazione	21,1	17,4
Credito e banche		
Imprese che nelle ultime settimane hanno presentato almeno una richiesta alle banche tra rifinanziamento e ristrutturazione del debito, moratoria, liquidità per scorte e capitale circolante, accesso al credito per investimenti e consulenza		
	58,1	59,8
Quota imprese per tipologia di richieste avanzate (le imprese possono aver avanzato più di una richiesta):		
Consulenza	68,1	66,1
Moratoria	61,1	61,5
Liquidità per scorte e capitale circolante	37,5	35,8
Rifinanziamento e ristrutturazione del debito	33,3	30,1
Accesso al credito per investimenti	16,7	16,6
Futuro		
Quale è la prospettiva prevalente a più lungo termine (tra 6 e 12 mesi) che vede per la sua azienda:		
Ritorno seppur graduale alla normalità aziendale	35,3	43,4
Recupero solo parziale della normalità aziendale	48,1	42,8
Chiusura	6,8	4,2
Cessione dell'attività	6,0	3,2
Recupero pieno con conversione e/o innovazione della produzione aziendale	1,5	3,1
Altro	1,5	1,8
Passaggio generazionale all'interno della famiglia	0,8	1,4
Nella fase di progressiva uscita dalla crisi e di ripartenza saranno trainanti: (indicare massimo 2 risposte)		
Sostegno al sistema dei pagamenti e alla finanza d'impresa	55,6	52,4
Dinamismo e resilienza delle micro-piccole imprese italiane	39,9	45,2
Adattamento delle imprese a cambiamenti delle abitudini dei consumatori conseguenti all'emergenza sanitaria (es. minore affollamento e distanziamento sociale, vendite a distanza, etc.)	37,6	37,6
Fiducia e capacità di acquisto dei consumatori	25,6	27,4
Ripresa sincronizzata delle maggiori economie	15,0	17,3
Digitalizzazione e innovazione	0,0	5,4

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-R. su dati Sondaggio web di aprile 'Effetti del coronavirus sulle MPI emiliano-romagnole'